

# Il Polo decapita gli olmi di Gramsci

Le piante, ottuagenarie, pare fossero colpevoli di comunismo. Meglio farci un parcheggio

Gianni Lannes

**FOGGIA** Benvenuti nell'ex California d'Europa, territorio ricco di storia ma sempre più povero nel reddito pro capite di gran parte dei quasi 5 milioni di residenti. 829 chilometri di costa assediati da colate di cemento illegale, un mare incantevole inquinato da scarichi fognari non depurati, aree interne deturpate da discariche a cielo aperto, migliaia di ettari di superficie boschiva che bruciano ogni anno, la siccità che avanza, la criminalità organizzata che dilagava, la disoccupazione che galoppa. E questa, attualmente, la Puglia, cartina di tornasole dello Stivale che intende calzare il cavaliere di Arcore. Una regione governata per ben due legislature dal clan berlusconiano in cui mancano i piani paesistici, i vincoli di inedificabilità sono reiterati a oltranza e i sindaci hanno licenza di assassinare il territorio come gli agrada.

Non ci credete? Date un'occhiata a San Severo, in provincia di Foggia. In loco, senza voler considerare l'abusivismo edilizio irrefrenabile e il saccheggio dei siti archeologici, 53 olmi siberiani (una rarità in Italia) di 15 metri d'altezza e 80 anni d'età, sono stati "legalmente" decapitati dal sindaco Giuliano Giuliani di Alleanza Nazionale con tanto di delibera municipale - targata Casa della Libertà - approvata con voto unanime dagli assessori Antonio Censano, Enrico Di Rienzo, Leonardo Renuzzi, ratificata dal vice segretario comunale Luigi Cologno.

La colpa di quella rigogliosa e longeva specie arborea originaria dell'areale centro-asiatico? Abbelliva un conteso viale - a due passi dalla Camera del Lavoro - intitolato a un libero pensatore assassinato dal fascismo, Antonio Gramsci.

In una cittadina di 60 mila abitanti senza un briciolo di verde, non sono bastate le proteste degli ecologisti, le incredulità dei cittadini, la petizione popolare, il pianto dei vecchi braccianti, ad impedire il taglio. Costo dell'operazione?

Faraonico: 1 miliardo e 150 milioni di lire a spese del pubblico contribuente. L'impresa Vitulano Pasquale & sas di Manfredonia, cui è stato affidato il lavoro sporco - "ripristinò e adeguamento alle nuove esigenze urbanistiche dell'area", ovvero l'ennesimo parcheggio automobilistico - in un primo momento aveva assicurato "che gli alberi a seguito delle rimozioni dei cittadini non sarebbero stati rimossi". Ma il camerata Giuliani aveva promesso di "far tabula rasa delle piante di sinistra". E così è stato, grazie a un cruento blitz. La direzione tecnica, ossia l'esecuzione della sentenza di morte decretata a tavolino con carattere d'urgenza è stata affidata al responsabile del servizio Lavori Pubblici, ingegner Pietro Zaccaro, coadiuvato dal geometra comunale Luigi De Matteis. Per la consulenza la giunta di centro-destra ha foraggiato con denaro pubblico l'architetto Ciro Matarante. Ma un'indagine espletata dal-

l'agronomo Giuseppe Fiore ha confermato la validità dell'alberatura che ornava da un capo all'altro corso Gramsci.

Il perito ritiene assurda la relazione predisposta dall'ufficio tecnico comunale, sezione lavori pubblici, nella parte dove sottolinea la "necessità di rimozione degli alberi, in quanto dal punto di vista igienico quelle essenze Olmo Siberiano di rapida crescita e di alto fusto non certo ornamentali, oltre a deformare la strada contribuiscono a rendere insalubre l'aria". Scrive Fiore: "Le piante di corso Gramsci sono alberi con circonferenza di circa 90-130 centimetri in ottimo stato vegetativo. L'Ulmus Pumila per la sua resistenza alla graziosi dell'olmo, ha il pregio di resistere a

condizioni climatiche avverse con aridità estiva e gelo invernale, adattandosi a qualsiasi tipo di terreno ed è estremamente resistente agli agenti inquinanti tipici dei centri urbani". Gli fa eco Maurizio Torelli, giovane naturalista. "Quanta ombra e quanto ossigeno e quanti cinguettii ci hanno regalato". "Una furia omicida si è scagliata su corso Gramsci con il rumore assordante dei mezzi di sterminio: motoseghe e scavatrici meccaniche hanno cancellato un pezzo di memoria storica e biologica importante" accusa il professor Carlo Torelli.

Il primo cittadino si nega al cronista. Latita la giunta municipale di Casa della Libertà. Prendiamola come un segno dei tempi.

Il viale intitolato a Gramsci lungo il quale sono stati tagliati i 53 olmi siberiani, cioè appartenenti a una specie piuttosto rara nel nostro Paese



Ragazzo tunisino di 26 anni rischia di annegare dopo un tuffo nel lago di Como, vicino ai giardinetti. A soccorrerlo intervengono solo due clochard

## Claudio e Antonio, un bagno contro l'indifferenza

Maria Annunziata Zegarelli

**ROMA** Ci sono delle mattine che uno si alza, va a lavorare, e pensa: magari avessi un mucchio di quattrini, non proprio tanti come Berlusconi, ma insomma... Ci sono delle altre mattine che uno si alza, arriva a lavorare, legge quattro righe di agenzia e pensa: però, fossi un clochard. Oggi, anzi ieri, è stato un giorno così. Leggere per credere. Perché la cronaca è cronaca, i fatti li raccontiamo. Ma vogliamo anche, un poco, sognare. Allora. Il bello di questa storia, è presto detto: lui aveva ventisei anni, e ce li ha ancora. Infatti è vivo e non morto. Anche, direbbe Bossi, se è tunisino.

Anche, direbbe qualcun altro, ma lasciamo perdere, se a tanta gente i barboni in strada danno tanto fastidio.

Cosa è successo? Niente di strano: un po' di sole, un po' di bicchieri, un po' di sfortuna. Faceva proprio caldo l'altro ieri a Como. 33 gradi, alle cinque e venti del pomeriggio. Ed era soltanto il 30 maggio. L'afa e l'alcool, qualche bicchiere ma neanche troppi, tutto sommato, dicono alla polizia. Nella testa del ragazzo tunisino, Z. H., 26 anni, deve essere spuntata una idea semplice. Solo qualche gradino più in basso c'era, invitante, l'acqua del lago. Perché non rinfrescarsi? Così, senza pensarci si è tuffato. Ahi. Un forte dolore alla testa, i

crampi allo stomaco, forse i primi sintomi di una congestione. Ha iniziato a chiedere aiuto, per non sparire in quella distesa d'acqua liscia come l'olio che da invitante era diventata minacciosa. Voleva ingoiarlo. Eppure in quel tratto non è molto profondo.

A quell'ora non c'è molta gente in giro a Como, le fabbriche hanno da poco spento le macchine, gli uffici disconnettono i computer. Ma Claudio e Antonio, due «clochard», si godevano l'ombra seduti su una panchina. Per tanti, quello è il momento del viaggio dal lavoro a casa. Per loro, il tempo ha ritmi diversi.

Ai «giardinetti a lago», però, c'erano bambini, e mamme, e ragazzi. E un fazzoletto di verde pubblico a

ridosso del Tempio Voltano, un mausoleo dedicato appunto a Voltaire, alberi ad alto fusto.

Il ragazzo tunisino chiamava, un caldo umido che saliva dal lago e «stonava», come raccontano i comaschi ascoltati al telefono per un resoconto del giorno dopo. Claudio e Antonio, che hanno eletto a loro dimora proprio quei giardinetti, dove lo spazio è intervallato da un chioschetto che vende gelati e birre fresche, un campo da minigolf e un monumento ai caduti, hanno capito che era questione di attimi. Quando hanno visto il giovane annaspere nell'acqua si sono tuffati e l'hanno trascinato a riva. Nell'indifferenza generale? Non proprio, vi-

sto che qualcuno dai giardinetti aveva visto tutto, e messa mano al cellulare, albi ad alto fusto. Quando la volante è arrivata il tunisino era già fuori dall'acqua, un piede sanguinante e la testa che doldeva da morire. Ma salvo. «Volevo farmi un bagno, non resisteva al caldo», ha balbettato mentre saliva sull'ambulanza, diretta all'ospedale Sant'Anna per un controllo.

In commissariato un verbale corto corto, i fatti riassunti in poche righe. Salvato un uomo di nazionalità tunisina, che «accusava forte mal di testa». All'ospedale una diagnosi rassicurante: niente di grave, la ferita al piede il 26enne se la deve essere procurata mentre scendeva verso il lago, camminando sui gra-

doni di pietra dove il popolo della notte ogni tanto lascia bottiglie vuote. Claudio e Antonio, invece, i due clochard, che d'estate, quando è chiuso il dormitorio, dormono vicino allo stadio, sono diventati all'improvviso, eroi. Eroi per un giorno, finiti sul giornale locale, per aver salvato un extracomunitario. Qualcuno leggendo la notizia ha storto il naso, «non è mica bello sapere che chi c'era non è intervenuto». Qualcun altro si è detto che «in fondo a quell'ora la città è ancora operativa, la gente al lavoro, le casalinghe a casa per il troppo caldo. Forse non è vero che c'erano così tante persone ai giardinetti a lago». Forse. Quello che è certo, è che Claudio e Antonio c'erano.

Veronesi in piazza di Spagna conferma il suo impegno, invita i giovani a non iniziare e gli altri a «smettere»

## Lotta al fumo, la battaglia continua

Rachele Gonnelli

**ROMA** Un bagno di folla, l'ultimo nei panni del politico, per l'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi, ieri sotto il sole di piazza di Spagna a Roma per rilanciare la "sua" battaglia contro il fumo nella giornata mondiale senza tabacco.

Veronesi è andato personalmente a firmare la proposta di legge lanciata dalla Lega anti-tumore italiana che di fatto ripropone il divieto di fumo nei locali pubblici del decreto che portava il suo nome. Decreto a cui è mancata l'approvazione da parte del vecchio Parlamento. Uno scacco per Veronesi, «ma non bisogna mollare la lotta contro il fumo - ha detto ieri il chirurgo - Non sono riuscito a fare una diagnosi di questo strano ritardo nell'approvazione di una legge semplicissima, di pochi articoli. Le leggi esistenti sono impegnative e buone ma colpiscono con sanzioni modeste solo il fumatore mentre l'originalità della legge che

io avevo proposto era di colpire con fortissime sanzioni chi deve controllare i luoghi in cui non si può fumare, come scuole e ospedali». Per lui quell'affossamento è stato soprattutto la vittoria di «potenti lobbies». Ieri il presidente della Lega anti-tumore Francesco Schittulli ha auspicato «una sensibilità maggiore da parte del nuovo Parlamento e del nuovo governo». Antonio Tomassini di Forza Italia, che nel nuovo esecutivo potrebbe prendere il posto che è stato di Veronesi, si è impegnato a «passare ad una fase più operativa» nella lotta contro il fumo. «Non basata solo su sanzioni» ma anche su campagne di sensibilizzazione per far smettere anche i fumatori più «incalliti» e per un'educazione al non-fumo fin da tenera età. Ma sul divieto nei luoghi pubblici la sua idea è certamente meno «rivoluzionaria» di quella di Veronesi e si limita a «creare spazi appositi per i non fumatori nei locali pubblici». Mentre il sindaco polista di Milano Gabriele Albertini, sempre par-

tecipando al lancio della raccolta di firme della Lega anti-tumore, ne ha preso spunto per silurare con una battuta la richiesta di referendum popolare contro il traffico presentata a pochi metri di distanza in piazza Duomo dall'opposizione. «Meglio il referendum antifumo di quello antitraffico, è più utile».

Certo il traffico non aiuta i polmoni. Ieri comunque si parlava del rischio-fumo, responsabile attualmente in Italia - secondo lo studio epidemiologico dell'Istituto superiore di sanità - di 85-90 mila morti all'anno. Cifra destinata ad aumentare esponenzialmente nei prossimi anni, dal momento che non risulta nessuna sensibile diminuzione del popolo dei fumatori. Non è diminuita neppure la percentuale di donne che fumano durante la gravidanza: proprio puntando il dito sulle mamme fumatrici, ha parlato Veronesi. «La moda del fumo sta dilagando tra i giovani - ha detto il ministro uscente - e il fatto che le donne fumino sempre di più crea in famiglia un

modello, quello della madre, che spinge i figli a cominciare precocemente con la prima sigaretta». L'età d'avvio della «carriera» di fumatore si è stabilizzata attorno ai 13-14 anni. Rock-star e altri idoli dei teen agers fanno il resto, insieme ai comportamenti imitativi tra coetanei. Le statistiche dicono che smettere, anche a 50 anni, evita i due terzi del rischio cumulativo di tumore al polmone. E a 40 anni abbatte radicalmente il rischio di mortalità per cancro e malattie cardiovascolari e respiratorie. Negli ultimi anni, secondo l'Istituto superiore di sanità, sono 6 milioni gli italiani che hanno deciso di smettere. Ma per 14 milioni la sigaretta è ancora un rito quotidiano. La proposta che ha lanciato ieri Umberto Veronesi per ridurre di un quarto il rischio di tumore negli anni a venire è intanto quella di ridurre da 20 a 15 il numero delle sigarette nei pacchetti, grazie ad un accordo con il Monopolo di Stato, e di ridurre in ognuna il contenuto di catrame ad otto milligrammi.

Pubblicità

Dalla ricerca Americana contro il grasso corporeo un nuovo preparato riducente

**«Centimetri di grasso in meno» su cosce, glutei e ventre con una nuova «crema» scoperta da Ricercatori**

La nuova crema per il corpo è già disponibile nelle Farmacie Italiane

**NEW YORK**- Una nuova pomata cosmetica contenente principi attivi funzionali è stata applicata per 60 giorni consecutivi, due volte al giorno, da un gruppo di volontari con problemi di grasso corporeo localizzato su cosce, glutei, ventre. Lo scopo di questa sperimentazione d'uso di efficacia e sicurezza, effettuata presso Laboratori clinici Americani, è stato quello di testare la sicurezza e l'efficacia del prodotto nel favorire la riduzione delle rottonità corporee. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo di grasso corporeo nelle parti trattate, cioè cosce, glutei e ventre. La rivelazione dei ricerca-

tori che hanno effettuato i test d'uso di efficacia e sicurezza è destinata ad aprire speranze per donne e uomini all'eterna ricerca della riduzione delle adiposità localizzate del corpo. La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste del preparato, il cui nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto  
€ 10.000  
In Farmacia

Valido fino al 31/12/2001

UNITA 6

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia.

Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto della

"Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre"

Ricordo sempre con tanto amore e tristezza nel cuore la tragica scomparsa di

DANILO MUSETTI

Alla madre Mercedes alle sorelle Stefania e Margherita vada in questo momento così triste la mia partecipazione al loro dolore. Alberto Coccia.

Roma, 1 giugno 2001

Il vostro compagno

FRANCO VOLPONI

Vi saluta tutti.

Firenze, 11 giugno 2001

Per  
**Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi alla  
**Pim Srl**  
dal Lunedì al Venerdì ore 9/13 - 13.45/17.45  
Milano Tel. 02.509961 - Fax 02.50996491  
Roma Tel. 06.852151 - Fax 06.85356109  
Bologna Tel. 051.4210955 - Fax 051.4213112  
Firenze Tel. 055.561277 - Fax 055.578650